Il percorso

«L'impatto nella quotidianità di tecnologia e innovazione»

«Abbiamo cercato di far capire alle ragazze, attraverso attività pratiche, come funziona concretamente il mondo dell'azienda e come tecnologia e innovazione possano avere un impatto reale nella vita quotidiana». Alessandro Motta, stagista di Cama Group che ha seguito direttamente Girls Get Set, riassume così il percorso sviluppato insieme all'istituto comprensivo di Molteno.Il progetto si è sviluppato durante l'intero anno scolastico attraverso incontri, laboratori e attività pratiche pensate per avvicinare le studentesse ai temi della sostenibilità, della tecnologia e dell'automazione industriale. Una prima fase del lavoro è stata dedicata alla sostenibilità ambientale e alle energie rinnovabili, affrontando argomenti come pannelli solari, pale eoliche e nuove fonti energetiche. «Successivamente il focus si è spostato sulla sostenibilità nella vita scolastica quotidiana, affrontando temi legati ai rifiuti, agli sprechi e ai mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la scuola. Le ragazze hanno lavorato direttamente sul campo, intervistando

Ridurre il divario di genere partendo dalla scuola L'impegno di Cama Group

"Girls Get Set". Si è concluso il progetto con il comprensivo di Molteno Attività di laboratorio incontri, approfondimenti e visita in azienda

MARTA COLOMBO

Ridurre il divario di genere nelle professioni tecnico-scientifiche, partendo già dalla scuola secondaria di primo grado e costruendo un collegamento diretto tra formazione e impresa.

È attorno a questo obiettivo che si è sviluppato "Girls Get Set", il progetto promosso da Cama Group insieme all'istituto comprensivo di Molteno e rivolto in particolare alle studentesse delle classi seconde medie.

Il percorso conclusivo

Lunedì 25 maggio si è svolto nella sede dell'azienda l'evento conclusivo del percorso, occasione durante la quale le ragazze e i loro professori hanno visitato gli spazi produttivi e aziendali di Cama, entrando in contatto diretto con una realtà industriale internazionale specializzata nella produzione di macchine per il confezionamento secondario.

La mattinata, ospitata dalle 10 alle 12 negli spazi aziendali, ha rappresentato il momento finale di un progetto costruito nel corso dell'anno scolastico attraverso attività laboratoriali, incontri e momenti di approfondimento dedicati alle discipline Stem. Nel corso dell'evento finale, sono intervenuti Daniele Bellante, presidente di Cama Group, e Annalisa Bellante, vicepresidente dell'azienda, che hanno sottolineato il valore del collegamento tra scuola e impresa e l'importanza di investire sulle nuove generazioni, favorendo una maggiore inclusione femminile nei percorsi Stem.



Le studentesse che hanno preso parte al progetto "Girls Get Set"

È intervenuto anche Alessandro Motta, stagista di Cama, che ha seguito operativamente il progetto e le attività sviluppate con le ragazze durante l'anno. «L'iniziativa si inserisce in un tema sempre più centrale anche per il sistema economico lecchese – ha commentato Daniele Bellante - la necessità di ampliare la partecipazione femminile ai percorsi tecnico-scientifici e alle professioni industriali ad alta specializzazione. In un territorio caratterizzato da una forte presenza manifatturiera e meccatronica, il tema della formazione tecnica e della disponibilità di competenze rappresenta infatti uno degli aspetti più rilevanti per la competitività delle imprese».

Girls Get Set è un programma internazionale già attivo nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Italia, sviluppato attraverso attività legate a scienza, ingegneria e tecnologia distribuite lungo l'intero anno accademico.

«Il progetto Girls Get Set è un percorso di formazione Stem rivolto alle ragazze delle scuole medie, che si inserisce nel nostro programma Empowering the New Generation», ha spiegato Annalisa Bellante.

«Crediamo profondamente, sperimentandolo nella nostra vita aziendale quotidiana, che tecnologia e innovazione possano beneficiare di una contaminazione femminile, con un conseguente arricchimento di visioni e stimoli».

Durante il progetto, le studentesse hanno avuto la possibilità di confrontarsi con attività pratiche e innovative, avvicinandosi a strumenti e modalità operative legate al mondo tecnologico e industriale. L'obiettivo non era soltanto quello di trasmettere conoscenze tecniche, ma anche contribuire a superare stereotipi ancora presenti rispetto alle professioni scientifiche e ingegneristiche, mostrando concretamente opportunità professionali spesso percepite come distanti dal percorso femminile.

> Le studentesse si sono confrontate con attività pratiche e innovative

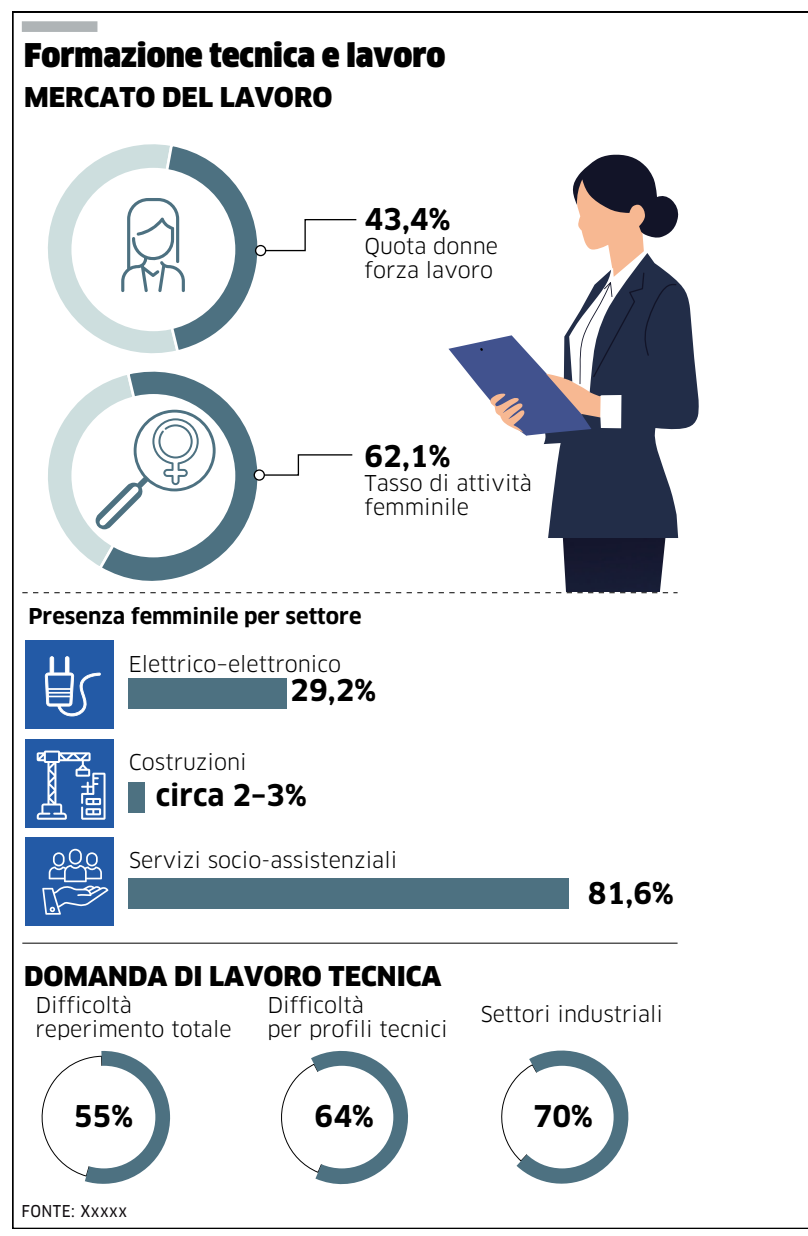
> L'obiettivo era anche superare stereotipi sulle professioni ingegneristiche

I risultati

La giornata si è conclusa con un momento dedicato alla valorizzazione dei risultati raggiunti dalle partecipanti, in un percorso che ha unito orientamento, formazione e scoperta del mondo aziendale. Nonostante la crescita complessiva dei laureati in Italia, il gender gap nelle discipline Stem continua a rimanere marcato: è questo uno dei temi che si lega anche al progetto Girls Get Set, promosso da Cama Group insieme all'Istituto Comprensivo di Molteno.

Secondo un'analisi di Talents Venture, infatti, tra il 2014 e il 2024 le donne hanno rappresentato il 58% dei laureati complessivi italiani, ma nelle discipline Stem la quota resta ferma a circa quattro laureate ogni dieci laureati. Un dato che, nel decennio considerato, non solo non si è ridotto, ma ha mostrato un lieve arretramento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Dialogo con le imprese già dalle medie «Studenti stimolati alla responsabilità»

La scuola

Soddisfatto il dirigente e il docente di matematica «Qualità e competenza professionalità molto alte»

Il dialogo tra scuola e impresa è uno strumento di orientamento già durante la scuola secondaria di primo grado, ed è anche un'occasione per avvicinare gli studenti alle trasformazioni del mondo del lavoro e alle competenze richieste dalle aziende. È questa una delle chiavi di lettura emerse durante Girls Get Set.

A sottolineare il valore educativo dell'iniziativa è stato Marco Magni, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Molteno, che ha evidenziato come il tema dell'orientamento non possa più essere affrontato soltanto negli ultimi anni del percorso scolastico. «Può sembrare presto parlare già di lavoro a ragazzi della scuola secondaria di primo grado, ma invece l'ottica dell'orientamento è fondamentale già a questa età», ha osservato. Secondo Magni, uno degli aspetti più importanti del progetto è stato proprio il confronto diretto con un contesto aziendale reale e altamente tecnologico. «A volte tendiamo a considerare i ragazzi troppo piccoli e cerchiamo di proteggerli eccessivamente. In questo caso, invece, li abbiamo messi in una situazione da grandi, facendogli vedere tecnologie e modalità operative anche molto avanzate. È uno stimolo che li aiuta a diventare più responsabili".

Il dirigente scolastico ha inoltre rimarcato il valore del legame con il territorio e della collaborazione tra scuola e sistema produttivo locale.

«La scuola non può chiudersi in sé stessa. Deve aprirsi al territorio e ai progetti che vengono proposti dalle realtà esterne».

Sulla stessa linea anche Aldo Rampello, docente di matematica dell'istituto, che ha definito l'esperienza particolarmente positiva sia dal punto di vista orientativo sia per il livello di professionalità dimostrato dai soggetti coinvolti. «Già in seconda media iniziamo a lavorare sull'orientamento e questo progetto è stato un approccio molto concreto. Più passava il tempo e più ne apprezzavo la serietà».

Rampello ha sottolineato soprattutto la qualità degli interventi e il coinvolgimento diretto delle figure aziendali. «Non sempre nei progetti con l'esterno si trova questo livello di professionalità. Qui invece ho visto molte persone mettersi in gioco con competenza».

Per il docente, il progetto ha avuto inoltre il merito di affrontare temi già presenti nel percorso scolastico, ma attraverso voci e punti di vista differenti rispetto a quelli della didattica tradizionale. «Per le ragazze è stato molto positivo confrontarsi con persone diverse dagli insegnanti su argomenti di cui parliamo anche in classe». Al centro dell'iniziativa resta il tentativo di avvicinare le studentesse alle discipline Stem e alle professioni tecnico-scientifiche, in un contesto economico che continua a registrare una forte richiesta di competenze legate all'innovazione e alla tecnologia.**M.Col.**